

Antonella (per l'anagrafe Antonietta Maria) Caruzzi

Dopo la maturità classica, a 17 anni si è iscritta all'Università di Trieste, prima a Giurisprudenza per due anni poi a Lettere Moderne, dove ha conseguito la laurea con una tesi sui *Libretti d'Opera del primo Ottocento*. Mentre faceva l'Università ha lavorato alla Rai sede di Trieste come attrice, sceneggiatrice, annunciatrice, e come conduttrice di un programma.

Subito dopo la laurea e gli esami di Stato per l'abilitazione all'insegnamento (scuola media e scuole superiori) ha cominciato a insegnare in un Liceo Scientifico di Trieste dov'è rimasta ininterrottamente per ventotto anni, collaborando a più seminari di Didattica della Lingua e della Letteratura istituiti dall'Università ( facoltà di lettere).

Quando sono stati istituiti i dottorati di ricerca, è stata accettata a quello sulla *Letteratura di Massa e di Consumo* che ha seguito per tutti e tre gli anni.

Negli anni Novanta ha cominciato a collaborare con l'Ente Regionale Teatrale Friuli – Venezia Giulia (Teatro-Scuola) conducendo parecchi seminari e laboratori per insegnanti (drammaturgia e “parola parlata”). Tra questi forse il più importante il laboratorio triennale *Con gli occhi e con la voce, con l'anima e con le mani* che ha formato un gruppo di insegnanti narratrici che poi a loro volta sono andate a narrare in varie scuole della Regione, e non solo, costituendo anche un'associazione.

In quegli stessi anni Novanta ha collaborato a un progetto per le scuole promosso dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia assieme all'Associazione per la Prosa di Pordenone scrivendo i testi prima di uno spettacolo tratto dal *Barone Rampante* di Calvino e poi di una trilogia sulla narrazione classica ( *Quando Iride correva sull'arcobaleno* tratto dalle *Metamorfosi* di Ovidio, *Eris, la guerra di Troia*” tratto dall'*Iliade* di Omero, *Piume* tratto dalle favole di Fedro ed Esopo. Spettacoli tutti e tre messi in scena con le scenografie e le figure di Altan, con la musica originale di Aldo Tarabella e con la regia di Roberto Piaggio – gruppo che ha costituito poi negli anni il nucleo artistico fisso del CTA).

Nel 1998 ha cominciato a collaborare in modo continuativo con il CTA scrivendo il testo del *Bacio di una morta*, divertimento in tre tempi per

narratore, pianoforte, figure tratto dal romanzo di Carolina Invernizio (figure di Altan, musica di Aldo Tarabella, regia di Roberto Piaggio). E progettando poi insieme ad Altan *Caccia alla Favola*, una specie di caccia al tesoro ambientata per due anni consecutivi nel parco di Villa Coronini-Cronberg a Gorizia.

Nel 2003 ha ideato, scritto, diretto “Cenerentola all’opera”, uno spettacolo prodotto dal CTA che vuole proporre ai bambini (e a tutti), attraverso “La Cenerentola” di Rossini, il mondo del melodramma.

Nel 2005 ha scritto il libretto di *Opera Bestiale* per la musica di Aldo Tarabella, un’operina per bambini andata in scena per la prima volta a Cagliari (ediz. Sonzogno)

Per il CTA ha realizzato poi molti progetti e piccoli spettacoli, di alcuni dei quali ha curato, oltre al testo, anche la regia. Tra gli altri *Mediterranea*- tre storie classiche per il PuppetFestival di Grado; *Da 1 a 10*, passeggiata teatrale sul confine Italia Slovenia; una rielaborazione di *Piume* assieme al maestro Tarabella; *L’oca dalle piume d’oro*; *Storie di Mida*; *L’usignolo dell’imperatore*.

E ancora *Storie d’inverno*, un ciclo di letture con figure legate alla stagione della rassegna Pomeriggi d’Inverno 2013- 2014.

Nel 2005 ha scritto il testo di *Favole sotto il letto*, e nel 2007 quello della *Bottega del Sonno* diventato in seguito *Pecorelle*. E nello stesso anno, nell’ambito di “Dedica” di Pordenone ha fatto la riduzione drammaturgica di *D’un tratto nel folto del bosco*, un romanzo per ragazzi di Amos Oz, cui era stata dedicata tutta la manifestazione. E nel 2013 ha curato la riduzione e messa in scena di *Berta è scappata*, un romanzo per ragazzi di Alessandro Marchiori (ediz. Titivillus)

Dal 2002, anno della trasformazione in cooperativa della quale è tra i soci fondatori, dirige l’attività del CTA prima come Amministratore Unico e poi, con l’istituzione di un Consiglio di Amministrazione, come presidente.